

SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo:

ZINGARI: L'OLOCAUSTO DIMENTICATO

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):

Teatro per la gioventù

Fascia età pubblico (indicare l'intervallo preciso: es. dai 3 ai 5 anni)

dai 12 ai 18 anni

Argomento spettacolo:

Lo spettacolo ripercorre la storia del popolo zingaro fino ad arrivare allo sterminio da parte dei nazisti.

Crediti completi:

regia e interpretazione Pino Petruzzelli

Sinossi:

«Più di 500.000 rom e sinti sono stati uccisi nei campi di sterminio nazisti – racconta Pino Petruzzelli – è una storia dimenticata. Una storia non ancora scritta. Raccontarla è un atto dovuto. Nei vari processi contro i nazisti responsabili di crimini contro l'umanità – dice ancora l'autore e interprete – primo fra tutti quello di Norimberga, mai nessuno si preoccupò di sentire la testimonianza di uno zingaro. Al processo di Gerusalemme, nonostante Eichmann si fosse dimostrato consapevole delle pratiche di deportazione degli zingari, il capo d'imputazione che riguardava questo argomento venne annullato».

L'otto aprile si celebra la giornata mondiale dedicata a queste popolazioni e, in vista di una così importante ricorrenza, il Teatro Nazionale di Genova è fiero di presentare Zingari: l'olocausto dimenticato, lavoro dedicato al genocidio del popolo rom e sinti durante il nazismo. Un genocidio che nasce dal pregiudizio e dal razzismo imperanti nella Germania degli anni Trenta: a Berlino il dottor Robert Ritter, direttore del Centro di Ricerche per l'Igiene e la Razza dichiara che «gli Zingari risultano come un miscuglio pericoloso di razze deteriorate» e ancora che «la questione zingara potrà considerarsi risolta solo quando il grosso di questi asociali e fannulloni sarà sterilizzato», mentre la dottoressa Eva Justin rivelava al mondo accademico nazista, nella sua applaudita tesi, la presenza nel sangue degli zingari di un gene molto pericoloso: quello dell'istinto al nomadismo, il terribile "wandertrieb".

«Lo spettacolo – conclude Petruzzelli con sincera adesione – vuole essere un viaggio nella memoria, alla scoperta di una pagina di storia che inspiegabilmente non trova spazio nei testi scolastici». Uno spettacolo carico di umanità e di amore per un'etnia, che nel corso degli anni più che essere sconosciuta è stata misconosciuta.

Note di regia:

Nella semplicità dello spettacolo, vengono proposte in forma di racconto sia storie particolari di persecuzione durante il periodo nazista, sia la lettura semi-integrale di documenti dell'epoca. Il mezzo principale rimane la voce narrante dell'interprete che riesce a condurre il pubblico alla scoperta del popolo zingaro, dalle origini fin quasi ai nostri giorni.